



fiom notizie

A cura FIOM CGIL Basilicata Via Bertazzoni, 100 -Potenza - tel 0971 301111 301227 301229 Fax 0971 35110
e-mail fiom.basilicata@gmail.com www.cgil.it/fiom.basilicata/ anno XIV n.10 Novembre 2010 cil in proprio

INCONTRO SINDACATO FIAT SATA 9 Novembre 2010 Organizzazione del lavoro, Metrica del lavoro, Pause

NO al TAGLIO delle PAUSE SI al REFERENDUM

Nota informativa Fiom Cgil n. 1

A seguito dell'incontro tra la Direzione FIAT SATA con Confindustria e il Sindacato con la RSU la delegazione FIOM CGIL come sua tradizione informa i lavoratori e le lavoratrici sull'esito dell'incontro.

La Direzione in apertura dell'incontro ha esplicitato i contenuti della comunicazione del 22 Ottobre 2010 circa la richiesta di MODIFICARE l'organizzazione del lavoro ,dal 31 Gennaio 2011, e di TAGLIARE le pause da 40 minuti a 30 minuti.

Le delegazioni Sindacali all'unanimità hanno dichiarato INACCETTABILE il taglio delle PAUSE ai lavoratori, dichiarandosi disponibili al confronto e chiedendo alla Direzione FIAT SATA di SOSPENDERE il cambio della Metrica e il Taglio delle PAUSE annunciato da FIAT per il 31 Gennaio 2011 in attesa che si possa realizzare un NUOVO ACCORDO generale sull'organizzazione del lavoro che SOSTITUISCA quello costitutivo del 1993 al fine di MIGLIORARE le condizioni di lavoro e di sicurezza sul posto di lavoro visto anche i dati crescenti sulle limitazioni prodotti dal TMC2.

Inoltre la delegazione FIOM CGIL, nell'incontro, ha consegnato ufficialmente le proposte contenute nel *V° rapporto sull'industria metalmeccanica* su **Investimenti, Occupazione, Produttività Competitività e Relazioni Sindacali**, su cui sviluppare il confronto al fine di realizzare un nuovo accordo che GARANTISCA i Diritti Contrattuali di TUTTI i lavoratori e le lavoratrici.

La delegazione FIOM CGIL conferma che qualsiasi ipotesi di conclusione per un Nuovo **ACCORDO il MANDATO alla FIRMA deve passare al vaglio di TUTTI i lavoratori con ASSEMBLEE e REFERENDUM a scrutinio segreto.**

Prossimo incontro previsto per il 7 Dicembre 2010.

Potenza 10 Novembre 2010

FIOM CGIL Basilicata

RELAZIONI INDUSTRIALI

Riteniamo che sia necessario affermare una concezione democratica dell'industria, che ne fa il luogo della mediazione sociale tra imprese e lavoratori. Se, infatti, gli interessi sono irriducibili, la mediazione è necessaria. Vale a dire che gli interessi dei lavoratori e quelli dell'impresa per poter cooperare debbono riuscire a mediarsi, a trovare un possibile punto di equilibrio tra di loro attraverso la contrattazione sindacale.

La contrattazione sindacale diventa lo strumento attraverso il quale si esercita, in modo consensuale e non autoritario, la regolazione degli interessi e la democrazia sindacale la strada della partecipazione dei lavoratori con il voto per la validazione degli accordi.

PRODUTTIVITA' COMPETITIVITA'

Occorre, innanzi tutto, distinguere la produttività di sistema dalla produttività da prestazione.

Se prendiamo la FIAT ed esaminiamo, dal dopoguerra a oggi, la sua crescita di produzione e di produttività nel settore dell'auto, essa è stata ininterrotta, a eccezione del 1979 del 1986 (acquisizione dell'Alfa Romeo) e degli anni successivi alla crisi del 1990.

Dalle 3,75 vetture per dipendente degli anni Cinquanta, alle 8,73 vetture degli anni Sessanta, in tempi recenti si parla alla Fiat Mirafiori di 45 vetture per operaio (escluso l'organico di impiegati, tecnici e quadri) e **per la SATA è di 72 vetture per operaio.**

Si pone la necessità di un riesame del problema della prestazione dal punto di vista della sua determinazione e del suo rapporto con i mutamenti dell'organizzazione del lavoro, della tecnologia e del prodotto, per ricondurla all'interno di regole codificate e condivise dalle parti.

Esiste indubbiamente una relazione tra indici di produttività e prestazione nella definizione del premio di risultato, ma non è possibile ricondurre il tema della produttività al solo collegamento con la prestazione, viceversa gli indici di produttività possono essere direttamente collegati agli indici di efficienza generale del sistema e solo indirettamente alla prestazione lavorativa e con l'obiettivo del suo miglioramento.

INVESTIMENTI e OCCUPAZIONE

Il settore dell'*automotive* rappresenta in Basilicata un comparto che occupa tra FIAT SATA e le aziende dell'INDOTTO di primo, secondo e terzo livello di fornitura all'incirca 12.000 addetti, una quota particolarmente consistente del settore manifatturiero, pari quasi a un terzo dell'occupazione complessiva. Nello scenario attuale quale ruolo potrà ricoprire l'industria automobilistica presente oggi nel Mezzogiorno, considerato che le attività di sviluppo, ricerca e progettazione restano allocate altrove e spesso esternalizzate da Fiat ad altre società italiane ed estere? In altri termini l'industria dell'auto e della componentistica sono destinate nel Mezzogiorno a sopravvivere e a rimanere ancorate ad un ruolo puramente "manifatturiero", e fino a quando? Se la crescita dei mercati emergenti avrà sicuramente effetti dirompenti sulle strategie di investimento e sulle dislocazioni produttive della Fiat, effetti non meno rilevanti si avranno conseguentemente sull'occupazione. Per quanto fortemente ridimensionata negli ultimi anni, l'occupazione legata al settore dell'auto rimane ancora quantitativamente rilevante, ***è necessario prevedere processi di qualificazione delle produzioni e del lavoro che contribuiscono alla realizzazione di prodotti sempre più innovativi, meno impattanti sull'ambiente e a più basso consumo, come il mercato europeo dell'auto sembra indirizzarsi.***

Se negli ultimi anni è stato più volte rilevata l'assenza di una politica industriale, per il futuro del settore dell'auto oggi sono ineludibili e opportune scelte strategiche in grado di indicare linee di sviluppo meno improvvisate e consapevoli delle principali tendenze di mercato e delle strategie aziendali a livello internazionale.

Poiché il settore dell'auto, nonostante sia considerato un settore maturo, rappresenta ancora un mercato dagli alti volumi e la cui competizione è giocata sempre più sul miglioramento della qualità del prodotto, è nostra convinzione che i nuovi INVESTIMENTI in Basilicata per il settore auto (SATA e INDOTTO) debbano avere come obiettivo quello di garantire la presenza di produzioni a maggiore valore aggiunto.